SMILE magazine

EDIZIONE SPECIALE "*NATALE 2011*"

- Ricordando chi è e cosa fa Smile Africa
- Le testimonianze dei volontari di Smile in Africa
- L'impegno costante e gli eventi dell'Associzione
- In omaggio un calendario 2012 staccabile

SMILE AFRIBA

Un Sorriso per l'Africa Onlus

Un Progetto per un Sorriso!

INDICE

Gentile Lettore,
questo numero del nostro Magazine è una dedica speciale ai volontari che in questo anno si sono spesi per le attività dell'Associazione e per quelli che sono stati in Africa, con le loro testimonianze, nelle Missioni dove operiamo; riportiamo quindi nelle prossime pagine le testimonianze delle attività svolte e i racconti dei Soci che sono stati in Tanzania a proseguire l'opera di SMILE. Ti ringraziamo per il tempo che dedicherai a leggere questa pubblicazione e per l'interesse per quello che Smile sta realizzando. Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

INDICE

Pag. 2: **" Una realtà in continua crescita "**
- Smile Africa: chi siamo e come operiamo
di Redazione

Pag. 3: **" Il cammino continua "**
- Progetto "Fenice" Adozioni a distanza
di Laura Guerrieri e Ilenia Roccato

Pag. 5: **" Smile Africa in Brasile "**
- La struttura dell'Apae di Petrolina: Un piccolo dono per una grande missione
di Valeria Tomasi

Pagg. 6: **" Smile Africa nelle scuole "**
- Attività di sensibilizzazione nelle scuole: 5 giorni per spiegare la solidarietà
di Elena Lucchin

Pag. 7: **" Smile Africa nelle scuole "**
- Attività di sensibilizzazione nelle scuole: la lettera di un giovane amico
di Redazione
" Una lettera dai nostri stupendi amici "
- Il compleanno di Giada e Denny
di Antonella e Sara

Pag. 9: **" Le testimonianze dei volontari di Smile "**
- "La mia Africa"
di Giuseppe "Pino" Ciccone
- "Un sogno chiamato Africa"
di Claudine Pellegrini

Pag. 10: **" Smile in piazza per festeggiare le mamme "**
- Stand e animazione in centro a Rovigo
"Festeggiare le mamme italiane per aiutare mamma Africa"
di Valeria Tomasi

Pag. 11: **" Divertimento, sport e solidarietà "**
- IPC: Campionato Italiano di Flipper a Rovigo presso il centro commerciale "Le Torri"
"Un gioco per tutte le età"
di Valeria Tomasi

Pag. 12: **" Volando con Smile Africa e Academy Dance "**
- Spettacolo di danza: "Le ali della solidarietà"
di Andrea Tomasi

Pag. 12: **" L'entusiasmo coinvolgente "**
- Lettera di una nuova amica:
"Il desiderio di ridare il sorriso"
di Francesca Francato

Pag. 13: **" Smile Africa a "La Fattoria" "**
- Stand, musica e una piccola mostra fotografica al centro commerciale "La Fattoria" di Rovigo per documentare l'impegno in Africa
"Un sorriso per la vita"
di Valeria Tomasi

Pagg. 15 e 16: **" Le testimonianze dei nostri volontari in Africa "**
- Tre lettere di Claudine dall'Africa:
"Incredibilmente e naturalmente felice"
di Claudine Pellegrini

Pag. 17: **" Le testimonianze dei nostri volontari in Africa "**
- La lettera di Giulia di ritorno dall'Africa:
"Una fanciulla chiamata Africa"
di Giulia Callegari

Pag. 18: **" Le testimonianze dei nostri volontari in Africa "**
- La lettera di Alessandro di ritorno dall'Africa:
"Imparare dall'Africa"
di Alessandro Pagnotta

Pag. 19: **" Hope of Life "**
- Progetto di realizzazione di un piccolo ospedale con dispensario e laboratorio analisi:
"La concretizzazione di un sogno"
di Andrea Tomasi

Pag. 20: **" Torneo di Beach Tennis a Palazzo Rosso per Smile "**
- Sport e solidarietà a Palazzo Rosso: "Il Palazzo del Sorriso"
di Stefano Bellinazzi

Pagg. 21e 22: **"Nuove testimonianze di un impegno"**
Due nuove amiche per Smile Africa
"Avere l'opportunità di fare del bene"
di Kelly Motterle e Giulia Rociola
di Redazione

Pag. 22: **" Entrare in Smile Africa "**
- Fare volontariato con Smile Africa:
"L'Amore che si dona non è mai abbastanza"
di Redazione

Per contattare l'Associazione Smile Africa Onlus:
via L. Eiunaudi, 69 - 45100 ROVIGO, tel. 328. 8766551, web: www.smileafrica.it - email: info@smileafrica.it,
P.Iva e C.F.: 01330220292

Per sostenere Smile Africa: devolvi il Tuo 5x1000 indicando il C.F. soprariportato oppure:
IBAN: IT05D0335901600100000061790 presso Banca Prossima S.p.A. (Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.), Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano
o C/c postale: 000084763325 IBAN: IT52W0760112200000084763325

SMILE AFRICA MAGAZINE: periodico a distribuzione gratuita dell'Associazione Smile Africa Onlus
Smile Africa Onlus, viale G. Marconi, 5 - 45100 ROVIGO, www.smileafrica.it - email: info@smileafrica.it
Registrazione presso Tribunale di Rovigo n. 04/09 Reg. Stampa (35/09 RAA - 1054/09 cron.) del 11/05/2009
Direttore Responsabile: Micaglio Gaetano
Stampato presso: Grafiche Rodigine s.n.c., viale della Scienza, 35 - 45100 ROVIGO

Una realta' in continua crescita

SMILE AFRICA: Chi siamo e come operiamo

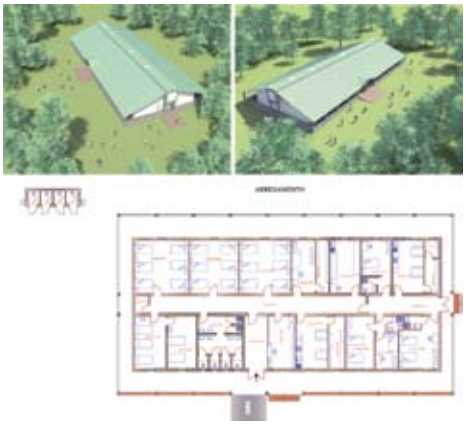
Redazione

Smile Africa è un'Associazione Onlus nata da un gruppo di persone che operano nei paesi in via di sviluppo ed in particolare oggi nel nord e nel sud della Tanzania, in Mozambico e in Basile.

Dalla sua nascita ad oggi, Smile Africa si impegna per la realizzazione di diversi progetti, accomunati da finalità solidali, volti al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni africane più disagiate, puntando su formazione scolastica, miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, creazione d'impresa e microcredito, nell'intento di contribuire allo sviluppo economico e sociale delle zone oggetto degli interventi.

Per il corretto svolgimento dei progetti Smile Africa collabora con le Missioni dei Padri Canossiani di Verona, con l'Ordine delle Suore Benedettine in Tanzania, dei Padri Comboniani di Padova in Mozambico.
Smile Africa Onlus è costantemente impegnata nella gestione dei progetti a carattere continuativo, quali:
- le adozioni a distanza e il sostegno alla scuola dell'infanzia di Igoma Mwanza;
- progetti di tirocinifio formativo in ambito educativo, in convenzione con atenei nazionali, per permettere a studenti italiani di svolgere attività propedeutica al loro corso di studi nella realtà scolastica tanzanese
- attività di sensibilizzazione in Italia, come convegni, tavole rotonde e qualsiasi tipologia di attività volta alla diffusione della cultura della solidarietà, per informare e raccogliere aiuti da destinare ai paesi in via di sviluppo dove l'Associazione opera.

Smile Africa si è impegnata, sia in Tanzania che in Mozambico, in progetti di avvio di impresa e fornitura di attrezzature per lavorazioni agricole, sempre in collaborazione e con la supervisione in loco di missionari e dei volontari dell'associazione stessa.



Ad oggi l'Associazione è impegnata nell'edificazione, l'allestimento e l'avvio di una struttura sanitaria nel sud della Tanzania, la quale in seguito impegnerà l'associazione nel garantire la continuatività dell'erogazione dei servizi sanitari offerti dalla struttura, ovvero: primo soccorso, assistenza al parto, lungodegenze, laboratorio analisi, ambulatorio dentistico, dispensario sanitario col supporto delle Suore dell'Ordine Benedettino.

Il cammino continua

PROGETTO "FENICE"
Adozioni a distanza

di Laura Guerrieri e Ilenia Roccato

Siamo Laura ed Ilenia, referenti delle Adozioni a Distanza.
Nel precedente articolo pubblicato nelle precedenti uscite di questo periodico, abbiamo avuto modo di farci conoscere, quale sia stata la motivazione che ci ha avvicinato a Smile Africa e perché abbiamo scelto di dedicarci al Progetto "Fenice" (adozioni a distanza).

Abbiamo spiegato che l'informazione alle famiglie adottanti avviene attraverso foto e e-mail che ci arrivano direttamente dall'Africa dai nostri referenti in loco e Vi abbiamo chiesto di pensare al nostro progetto; con gioia Vi comunichiamo che, nonostante le difficoltà economiche di questi anni, abbiamo inserito 6 nuovi bambini e mantenuti gli altri 54. Grazie! Grazie a tutti Voi di questo piccolo grande gesto dettato dal cuore che porta speranza per il presente e per il futuro dei nostri bimbi.
L'uscita di quest'articolo anticipa una grandiosa iniziativa che Smile vuole mettere a disposizione di tutti e vuole informare la famiglie adottanti delle novità che riceveranno con la prossima corrispondenza.

LA MANO DI CHI RICEVE STA SEMPRE SOTTO ALLA MANO DI CHI DA'

Grazie ai nostri volontari che partono in missione ad intervalli regolari durante l'anno, abbiamo la possibilità di ricevere del preziosissimo materiale che condivideremo con tutti Voi. I volontari di Smile che si recano a Mwanza organizzano con i bimbi dei laboratori didattici all'interno della scuola, un lavoro gratificante sia per noi che per loro che imparano a divertirsi in modo semplice e naturale.
I bambini collaborano attivamente colorando numerosi disegni e creando manufatti con la carta.
Inoltre, per valorizzare il loro impegno e l'importanza dell'istruzione, vengono consegnati ai bambini dei diplomi nominativi.

Questa è senza dubbio un'altra conferma, un traguardo importante raggiunto da Smile Africa e da chi ci sostiene.
Il cammino continua …. INSIEME!

Ringraziandovi per la fiducia e il sostegno, vi ricordiamo che chi desidera maggiori informazioni o chiarimenti può contattarci al cell.+393884461822 oppure tramite un messaggio via e-mail: adozioni@smileafrica.it

Nelle pagine seguenti riportiamo gli articoli pubblicati su SMILE MAGAZINE anno 3 - n. 2, Aprile 2011

Smile Africa in Brasile

LA STRUTTURA DELL'APAE DI PETROLINA
"Un piccolo dono per una grande missione"

di Valeria Tomasi

L'Associazione dei Genitori e Amici di Petrolina si occupa della cura di persone con disabilità mentali o disabilità multiple tra le quali la sindrome di Down e serve più di 500 persone (bambini, giovani, adolescenti e adulti) che ospita nella sua struttura dove si fa anche scuola. Referente in loco per la realizzazione di questa struttura è stato il Dott. Nicola Andrian, veneto, che opera in Brasile con progetti formativi e di recupero in applicazione del progetto BEA per sviluppare buone pratiche in ambito educativo, formativo, e di scambio interculturale, migliorando in particolare la qualità dei servizi offerti a minori e donne in condizioni di rischio e vulnerabilità sociale. L'ente -che sopravvive di donazioni e volontari e che offre gratuitamente la terapia di logopedia, terapia occupazionale e fisioterapia- ci sottoponeva di finanziare la realizzazione della copertura dell'atrio, cioè dello spazio esterno della loro struttura ricettiva.

L'APAE riteneva molto importante poter disporre di quest'opera in quanto le alte temperature, che si registrano durante tutto l'anno nella loro città, non permettevano ai loro ragazzi di poter stare all'aria aperta per svolgere le attività educative previste come la realizzazione di eventi sportivi, giochi, incontri, riunioni e altro.

L'opera si rendeva necessaria per assicurare un servizio specializzato e di rete garantendo uno spazio confortevole agli assistiti, ovvero a più di 620 (seicentoventi) bambini, giovani, adolescenti e adulti con deficienze intellettuali (mentali), dando maggior conforto, protezione, dignità umana, ampliamento dello spazio per i momenti di piacere e svago, ricreazione, pensando al fatto che nella regione predomina nella maggior parte del tempo un clima molto caloroso e con molto sole. Della copertura dello spazio di animazione dell'APAE non beneficeranno solo gli assistiti, ma anche gli operatori, i volontari e le famiglie.
La città di Petrolina oggi con quasi 300 mila abitanti, persone che si recano presso la struttura alla ricerca della qualità della vita causando molte difficoltà per l'istituzione per il fatto che la richiesta è grande; per questo, la copertura dello spazio aperto permetterà delle migliori condizioni di accoglienza e servizio offerto. Dopo che la volontaria di Smile Africa Elisa Piva ha svolto a Petrolina il suo periodo di tirocinio formativo universitario e ha testimoniato la reale necessità dell'intervento, l'Associazione ha deciso di sostenere questo progetto che è stato portato a termine in questi mesi. La copertura dello spazio è stata realizzata tramite la costruzione di una struttura portante che sorregge tegole isolanti (vedi fotografie).
L'importanza dell'opera realizzata sta nei sorrisi e nelle opportunità regalate ai ragazzi ospiti del centro di Petrolina derivanti dalla possibilità di avere uno spazio importante da poter utilizzare in tutte le stagioni per le loro attività educative, di aggregazione sociale e ludiche; ma ancora più importante è l'estensione territoriale dell'operato di Smile Africa, spinto dalla consapevolezza che la solidarietà, il volontariato, l'andare incontro a necessità dei più deboli e meno abbienti, non è collegato ad un nome o a dei confini geografici.
Non esistono stati, lingue, religioni o confini geografici che limitino la solidarietà: esistono solo persone che possono aiutarne altre in difficoltà, e con questo spirito che anima tutti i volontari di Smile Africa, si è potuto portare a termine un altro progetto che ha riempito di gioia sia i destinatari che i volontari che si sono impegnati per la realizzazione.

Smile Africa nelle Scuole

ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE "5 sabati per spiegare la solidarietà"

di Elena Lucchin

Oltre alle attività che Smile Africa Onlus svolge tra Tanzania e Mozambico, c'è quella di promuovere in Italia la formazione alla solidarietà a bambini e ragazzi nelle scuole tramite un progetto integrato con Provincia di Rovigo.
L'idea da cui parte quest'attività è che la possibilità di rinascita dell'Africa è affidata proprio ai giovani cittadini nei quali è racchiusa la concreta possibilità di un futuro migliore per queste terre, una opportunità che va' oltre i confini di questi due Stati e che deve coinvolgere i ragazzi italiani perché questi ultimi spieghino loro com'è la vita per chi è nato in una terra così dura e che la differenza con i loro compagni africani è tanta ma al tempo stesso è minima perché con essi condividono il diritto ad un'infanzia che sia tale.
Nel periodo tra Febbraio e Marzo scorsi, i volontari di Smile, hanno tenuto delle lezioni "speciali" nelle classi della "Scuola Elementare O. R. Pighin" di Lusia con lo scopo di illustrare l'attività dell'Associazione in un modo che fosse piacevole e comprensibile per i ragazzi, studiando un approccio "confezionato su misura" in base alla classe, e quindi alla fascia d'età, con la quale ci si confrontava. Gli incontri con gli studenti avvenivano il sabato mattina ed avevano una durata di un paio d'ore nelle quali i volontari Smile illustravano un viaggio immaginario che aveva come aeroporto di partenza la classe.
I bambini, un po' per la novità rispetto alle lezioni consuete un po' per l'atmosfera da volo di prima classe, erano entusiasti di allacciare le cinture di sicurezza e partire per questa avventura.

La timidezza iniziale lasciava presto lo spazio all'euforia. Il viaggio, come nella migliore tradizione, iniziava con una breve descrizione del luogo di destinazione e veniva accompagnato da un video creato dai volontari con le immagini raccolte dai viaggi in Africa di tutti i volontari che sono stati a Mwanza o a Chipole o a Barada (i luoghi dove l'Associazione sta operando con le proprie attività umanitarie). Questo video ha portato a noi i sorrisi e l'entusiasmo della gente di quei luoghi, una gioia resa possibile da tutti coloro che fino ad oggi hanno sostenuto Smile, partecipando attivamente alle attività ma anche con donazioni, adozioni a distanza e devolvendo all'associazione il 5X1000 della dichiarazione dei redditi.

Grazie al talento naturale del narratore, i bambini restavano a bocca aperta curiosi di sapere di più di questa terra arsa dal sole, che offre paesaggi splendidi ed animali esotici.
Come fosse un gioco si arrivava a parlare delle difficili condizioni di vita dei bambini e si faceva un paragone tra i bimbi di Mwanza e quelli di Lusia. I ragazzi venivano coinvolti con domande e l'imbarazzo da parte loro durava un attimo perché sono molte le cose che vogliono sapere ed è forte la loro curiosità sana di scoprire le abitudini dei loro coetanei africani. Proprio da qui si inizia seriamente a raccontare le problematiche di questa terra: la difficoltà per accedere all'acqua,nutrirsi, per mantenere condizioni igieniche minime, la difficoltà di studiare e, addirittura, di vivere.

Il seguito naturale è la descrizione delle attività di raccolta fondi di Smile che si sono tradotti praticamente nella costruzione di una scuola per l'infanzia e l'acquisto di banchi e sedie per la scuola primaria inferiore di Mwanza. Progetti forse piccoli che però danno la possibilità ai bambini africani di studiare, di avere un pasto, una cura per l'igiene e la possibilità di un futuro migliore che viene data dall'istruzione.
La risposta delle classi stata è entusiasmante, le domande dei bambini erano serie, concrete, propositive di soluzioni spiazzanti per la loro semplicità e sfortunatamente inattuabili, ma in loro c'era la propensione alla condivisione che purtroppo talvolta da adulti si perde. I bambini della scuola elementare hanno risposto con gioia alla proposta di uno scambio di disegni con una classe di Mwanza e già stavano decidendo cosa disegnare per i loro coetanei africani. Alla fine degli incontri erano ansiosi di tornare a casa e raccontare ai loro genitori che un modo per aiutare i loro amici africani c'è e che è importante ogni singolo gesto ed ogni pur piccola donazione perché tutte queste azioni si trasformano in aule, lavagne, sedie e nell'opportunità di un futuro migliore per chi è nato nella parte più povera del Mondo.

Smile Africa nelle Scuole

ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE
La lettera di un giovane amico
di Redazione

Riportiamo qui di seguito una lettera ricevuta da un giovane amico che era tra gli alunni della scuola che i volontari dell'Associazione hanno incontrato per delle mattine formative sui temi della solidarietà ed in particolar modo sulle attività che Smile svolge in Africa.
Ringraziamo l'amico Ettore e ci auguriamo che anche negli altri giovani amici che abbiamo incontrato insieme a lui sia nata questa consapevolezza e desiderio di aiutare chi dalla vita ha ricevuto molto meno, che deve combattere quotidianamente per la vita e non può sempre contare su formazione scolastica e cure mediche.
Per motivi di riservatezza non possiamo indicare il nome per esteso, comunque... GRAZIE ETTORE!!!

Oggi siete venuti alla scuola O. R. Pighin per fare un discorso sulla vita in Africa e questo mi ha colpito molto, specialmente le foto di quei bambini, il modo in cui vivono: in case di fango e sterco con tetti di fieno, scuole con classi di minimo 100 bambini che hanno raramente una penna e un libro su cui scrivere.
Gianni ci ha fatto capire che queste persone possono avere un futuro se noi ci impegniamo ad aiutarle con un grande sforzo: la rinuncia delle cose più care che abbiamo per donarle agli altri che ne hanno veramente bisogno.
Queste cose bisogna farle per l'amore verso il prossimo.
Spero che la vostra Associazione possa salvare tante vite umane.

Jambo!!!

Ettore P.

Una lettera dai nostri stupendi amici

UN EVENTO SPECIALE
"Il compleanno di Giada e Denny"
di Antonella e Sara

Solitamente, con il termine compleanno si identifica l'anniversario di nascita di una persona. C'è chi lo festeggia, chi lo dimentica e chi lo rende un giorno speciale. I fattori che influenzano l'unicità di questo giorno sono molteplici esperienze personali, ricordi, luoghi, ecc…ma alla fine sono le persone che lo rendono indimenticabile. Da 17 anni, per noi, il 13 Maggio è il giorno più importante dell'anno. E voi penserete: che ci sarà mai di così importante il 13 Maggio? Si festeggia il compleanno di due ragazzi speciali, Giada e Denny,

A casa nostra si inizia a pensare a questo evento giorni e giorni prima. Per loro è fondamentale organizzare una festa e così anche quest'anno è stato!! Eh sì, solo pochi intimi…30 amici, voi ragazzi di Smile Africa, che oltre a portare avanti bellissimi progetti di speranza, avete anche la voglia di condividere insieme momenti di amicizia. La serata si è svolta in un clima allegro e spensierato tra brindisi, con tanto di canzoncina del Cin Cin, che oramai ci accompagna in ogni festeggiamento. Ingredienti della festa: la torta con i vostri volti, i sorrisi dolci di Giada, le battute spensierate di Denny, gli auguri e i regali degli amici…la grande serenità ha reso il tutto ancora più unico. Ecco come si trasforma una semplice festa di compleanno in un giorno diverso dagli altri e che vale la pena aspettare 365 giorni.
Dai, forza Giada e Denny inizia il conto alla rovescia, che tutti noi abbiamo già iniziato a fare.

Antonella e Sara

Nelle pagine seguenti riportiamo gli articoli pubblicati su SMILE MAGAZINE anno 3 - n. 3, Luglio 2011

Le testimonianze dei volontari di Smile

"La mia Africa"
di Giuseppe "Pino" Ciccone

Non voglio raccontare di paesaggi spettacolari o immagini da cartolina che peraltro abbiamo anche visto, o di cieli notturni sconfinati, illuminati da miriadi di stelle, tante quante non ne avevamo viste mai.

Vorrei raccontare episodi più minuti che nella loro normalità hanno il carattere dello straordinario.
Episodi di persone conosciute per poco ma che resteranno comunque nella mia memoria a rappresentare la "mia" africa.
Mi vengono in mente Moses e Simon, due tanzanesi che, a dispetto di quello che si dice, lavoravano come due treni ed in pochissimo tempo hanno scavato con un badile e con le mani le tracce per far correre i tubi dell'aqua e della corrente.
Mi viene in mente Benedetta, giovane vedova, con un piccolo bambino da mantenere, che nel cantiere lavorava come e più degli uomini, e la sua enorme ospitalità quando ci incontrò a passeggio nel suo villaggio. Ed al patrimonio che devono esserle costate le bibite che a tutti i costi ci volle offrire.
Come non ricordare Padre Salvatore? Da vent'anni in Africa ed Incontrato per caso nel bel mezzo del nulla, che ci ha accolto con degli spaghetti aglio, olio e…pili-pili e con cui abbiamo passato delle ore a far chiacchiere su un terrazzo col naso all'insù a seguire la Croce del Sud ed il bicchiere sempre pieno di Averna, che si è regolarmente fatto pagare. O il leone a cui abbiamo dato precedenza fermando la macchina ,…mentre attraversava la strada, osservandoci con lo sguardo annoiato di chi ha già mangiato.
O i saluti e gli abbracci di sister Kisito dalle dimensioni di un novello Tyson, di cui non ho mai capito la lingua, ma che continuava a parlare parlare parlare. Tutti piccoli avvenimenti e personaggi di una storia "minore", ma che hanno fatto in modo di dare volti suoni e colori a quellla che fino a poco prima non era altro che un contorno su una carta geografica. Una delle tante terre che sappiamo esistere, ma che non conosciamo. Ed è bello poter abbinare un volto ad un paese. E' quello che ci fa sentire abitanti dello stesso mondo.

"Un sogno chiamato Africa"
di Claudine Pellegrini

Claudine è una studentessa universitaria, socia di Smile Africa che partirà per le missioni dove l'Associazione opera per svolgere il suo tirocinio universitario in Scienze dell'Educazione in applicazione del progetto di collaborazione che Smile Africa ha in convenzione con l'Università di Padova.

Se ho mai avuto un sogno questo si chiama Africa. Un sogno bello grande, no? È radicato in me da sempre, credo di esserci nata. Ai bambini si chiede sempre cosa vorrebbero fare da grandi e solitamente loro rispondono il calciatore, la ballerina, l'astronauta o l'esploratore; io rispondevo: "Sarò un medico, andrò via con i medici senza frontiere e aiuterò i bambini dell'Africa"; la prima volta che l'ho detto avevo 7 anni, mio padre lo ricorda perfettamente e sorride perché la strada non mi ha portata ad essere medico ma educatrice, però il sogno è rimasto lo stesso. Moltissime persone mi hanno detto che sono pazza!
Chi me lo fa fare di girare 4 mesi tra Tanzania e Mozambico solo per fare il tirocinio universitario? Non potevo farlo qua? Il mio obiettivo specifico infatti è di realizzare un progetto educativo con i bambini volto all'interiorizzazione del senso di appartenenza alla comunità attraverso metodi di lavoro di gruppo.

C'è una consapevolezza molto chiara che mi spinge lì: il fatto che, per quanto io possa avere intenzione di fare del bene attraverso la mia preparazione, sarà molto di più il bene che riceverò io dall'esperienza nel suo insieme. Sarò costretta ad affrontare tutti i miei limiti, come persona e come educatrice: sarò obbligata ad osservare la realtà che mi circonda, a confrontarmi con un mondo lontano dal mio, di difficile comprensione e ad analizzare sotto tutti gli aspetti, anche quelli più insignificanti, i bambini e i ragazzi per cercare di entrare in punta di piedi nella loro esistenza, comprendere i loro modi di essere, senza limitarmi ai sorrisi e alla gioia più evidenti, per riuscire a conquistare la loro fiducia. Solo allora riuscirò ad iniziare il mio progetto. Tutto il processo di conoscenza reciproca, andando oltre le maschere che portiamo, e di creazione di un rapporto di fiducia, molto spesso nelle nostre realtà quotidiane viene dato per scontato, soprattutto nell'ambito educativo, dove i pregiudizi sono molti. Ecco perché, dunque, la scelta di andare lì: provare a mettermi in gioco con il limite del pregiudizio, consapevole del rischio di essere messa profondamente in crisi. Ma l'educatore è proprio questo: colui che cerca di conoscere se stesso prima delle persone con cui lavora, che non può mai darsi per scontato, che deve maturare facendosi mettere in crisi dalle situazioni che affronta, perché non basta un codice pedagogico in testa se non è in grado di crescere in spirito e sentimento grazie al prossimo che incontra. Vado con il desiderio di guardare, osservare, scoprire, conoscere e grazie a ciò mettermi in gioco e conoscermi provando a mettere in pratica ciò che sono e ciò che ho studiato. Non credo sia ipocrisia ammettere che so che io riuscirò a donare molto poco rispetto a ciò che riceverò. Porto solo me stessa. E credo che sarà un' esperienza meravigliosa oltre ogni immaginazione!!

Smile in piazza per festeggiare le mamme

STAND E ANIMAZIONE IN CENTRO A ROVIGO
"Festeggiare le mamme italiane per aiutare mamma Africa"
di Valeria Tomasi

Per il terzo anno consecutivo i volontari di Smile Africa hanno festeggiato tutte le mamme scendendo in piazza a Rovigo domenica 8 maggio col loro stand. Presso il banchetto, posto di fronte a Palazzo Roverella, come di consueto si potevano trovare i coloratissimi calendari, magazine e volantini per far conoscere l'operato dell'associazione attraverso le foto e le esperienze passate.

Una serie di batik, magliette e altri gadgets erano esposti per raccogliere fondi da destinare ai progetti in corso. Un tripudio di sorrisi e colori, proprio come è il continente Africano e la sua gente. Un divertentissimo angolo trucca bimbi era predisposto per grandi e piccini, e per chi desiderava, i volontari erano pronti a realizzare anche simpaticissime e variopinte sculture di palloncini dalle forme più svariate.

La mattinata è passata come sempre tra i mille sorrisi dei ragazzi dell'associazione con la mente e il cuore rivolto ai sorrisi dei bambini dell'Africa, incuriosendo i passanti che si fermavano a capire chi fossero quei "ragazzi" col loro coloratissimo stand; un'altra occasione per farsi conoscere ai più, per far conoscere meglio l'Africa, le sue realtà e le problematiche grazie alle testimonianze dei volontari che l'hanno assaporata di persona e vissuta sulla propria pelle.

Questo genere di eventi è solo uno dei modi che l'Associazione, nelle persone dei suoi volontari, intraprende per diffondere la conoscenza delle necessità in Africa. Famiglie, bambini, interi villaggi lottano quotidianamente per la vita; purtroppo però, per quanto se ne parli, troppe persone ignorano quali siano realmente le condizioni nell'Africa subsahariana, o prese dalla propria quotidianità non trovano un attimo per fermarsi a valutare il mondo che li circonda.

Oltre che impegnarsi nella realizzazione dei progetti in Tanzania e Mozambico, Smile Africa vuol essere vettore di conoscenza per stimolare quante più persone ad impegnarsi per ridurre il divario tra la nostra civiltà e quella di individui come noi che però vivono in un continente diverso con maggiori difficoltà; l'aiuto che ognuno può dare può essere di sostegno all'Associazione in termini economici, per la realizzazione dei progetti in corso, ma soprattutto di impegno perché Smile Africa ha sempre bisogno di incrementare le risorse umane sulle quali poter confidare.

Divertimento, sport e solidarieta'

IPC: CAMPIONATO ITALIANO DI FLIPPER
A ROVIGO PRESSO IL CENTRO COMMERCIALE "LE TORRI"
"Un gioco per tutte le età"
di Valeria Tomasi

Sabato 30 Aprile si è svolto a Rovigo, per la quarta edizione consecutiva, l'Italian Pinball Championship e quest'anno l'organizzazione ha scelto di destinare il ricavato della manifestazione a Smile Africa Onlus. L'Associazione, in segno di gratitudine, si è resa disponibile a gestire le fasi organizzative della manifestazione, fornendo la presenza di diversi volontari di supporto agli organizzatori per la gestione della manifestazione e qualche momento di animazione, oltre ovviamente ad essere presente col proprio banco per la presentazione dell'Associazione, dei suoi progetti e finalità.

ROVIGO CINEMA

Flipper, una passione infinita

Il Torneo di flipper era di caratura internazionale e ha decretato il campione Italiano in questa disciplina. L'evento, nato nel 2008 come un incontro tra amici in un capannone fuori città, è ormai diventato torneo ufficiale IFPA già dalla seconda edizione. Quest'anno, con la nascita della sezione Italiana IFPA, ne è diventato il vero e proprio cuore pulsante.

Al centro commerciale "Le torri" di Rovigo, sono stati esposti piu di 30 flipper: 20 dedicati alla gara, e i restanti per gli ospiti e i curiosi, ovviamente il tutto in "free play". Alle dieci del mattino sono partite le fasi di qualificazione, suddivise in agguerrite ma amichevoli sfide a 4, che hanno stilato una classifica dei 40 concorrenti.

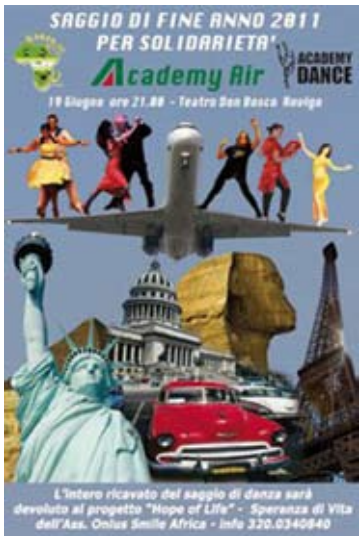
Il campione del mondo, il romano Daniele Acciari, è arrivato agevolmente alla finale dove si è incontrato con il veronese Mario Anzini. Quest'ultimo -Marione per gli amici- era in forma straordinaria, e si è aggiudicato così il titolo di campione Italiano di flipper, nonché lo splendido flipper da bar che era in palio.
La giornata si è svolta all'insegna del divertimento e della convivialità, con grande soddisfazione di organizzatori, giocatori e pubblico.

Gli organizzatori hanno espresso un sincero ringraziamento nei confronti di quanti hanno collaborato alla riuscita dell'evento -chi in grande e chi in piccolo- e soprattutto ai volontari dell'Associazione Smile Africa Onlus che hanno prestato servizio per la buona riuscita dell'evento; in più la manifestazione ha raccolto molti consensi per questo sport legato ad un gioco che ha caratterizzato l'infanzia e l'adolescenza di molti di noi, un gioco pulito che regala un sano divertimento e dove la competizione fa nascere amicizie e non violenza o sentimenti poco nobili.
L'Italian Pinball Championship si è svolto all'insegna della solidarietà e ha aderito al sostegno del Progetto "Hope of life" di Smile Africa Onlus.

Volando con Smile Africa e Academy Dance

SPETTACOLO DI DANZA
"Le ali della Solidarietà"
di Andrea Tomasi

Domenica 19 Giugno alle ore 21, presso il Teatro Don Bosco di Rovigo, l´Associazione di Volontariato Smile Africa Onlus ha proposto uno Spettacolo di Solidarietà denominato "Academy Air" per raccogliere fondi da destinare ai Progetti di Cooperazione Internazionale che sta sostenendo in Africa, ed in particolare al Progetto "Hope of Life-Speranza di vita" in Tanzania, che riguarda la costruzione di un dispensario medico, punto di primo soccorso ospedaliero a Chipole, nel Distretto di Songea.



Con la splendida interpretazione degli alunni e dei maestri dell'ASD Academy Dance di Rovigo, nel corso della serata sono state visitate cinque città del mondo, attraverso l´esibizione di molti atleti e volontari che si sono lanciati in cinque discipline di ballo e cinque stili di vita, in un avvincente viaggio alla scoperta di Hip hop, salsa cubana, tango e salsa New York Style.
Uno spettacolo che ha fatto volare il pubblico attraverso vari continenti in una magia di colori, musiche e coreografie coinvolgenti, sul palcoscenico si è assistito ad un viaggio alla scoperta di nuovi orizzonti.
Con una scenografia da carlinga d'aereo, effetti sonori e proiezioni, si è ricreata l'ambientazione di decolli e atterraggi nelle grandi capitali mondiali che venivano illustrate con i balli che le contraddistinguono.
Ad ogni stacco tra le diverse esibizioni si ritornava all'aereomobile dove "un capitano e un primo ufficiale" in divisa da piloti effettuvano le operazioni di rullaggio e decollo sulle piste dei maggiori aereoporti mondiali per accompagnare il pubblico in questo tour immaginario.

Quanti hanno intrapreso questo viaggio hanno avuto modo di assistere ad uno spettacolo originalissimo, ricco di creatività e di nuovi spunti e li ringraziamo per la partecipazione perché con questa hanno portato un contributo di Solidarietà.

ROVIGO

Quando la danza è solidarietà

A passo di danza in cinque città del mondo

L'entusiasmo coinvolgente

LETTERA DI UNA NUOVA AMICA
"Il desiderio di ridare il sorriso"
di Francesca Francato

Riportiamo qui di seguito la lettera ricevuta da una nostra nuova amica; vogliamo esprimere la nostra gratitudine per le parole e i concetti espressi che, nella loro semplicità, ci riempiono i cuori. Leggere queste righe ci ha fatto capire come chi vede il nostro operato dall'esterno ritenga e veda noi ed il nostro impegno; la soddisfazione maggiore però è quella derivante dal prendere consapevolezza che il nostro lavoro è capito ed interpretato nella giusta maniera.
Ci auguriamo che a questa lettera ne seguano tante altre, così come speriamo che sia di stimolo per tutti coloro che vogliono impegnarsi in una grande opera di solidarietà, ad avvicinarsi alla nostra Associazione che ha sempre bisogno di volontari.

Cari amici e care amiche di Smile Africa,

è la prima volta che scrivo su questo giornalino, anche se devo dire che conosco e seguo questa associazione ormai da tempo. Un carissimo amico mi ha chiesto di entrare a far parte di un gruppo di persone che hanno un nobile comune obiettivo e lo perseguono ciascuno con la propria individualità e con tanto entusiasmo.

E' proprio davanti a questa carica di energia positiva e costruttiva che il mio desiderio di trovare un piccolo posto si è fatto spazio.
Mi sono chiesta a lungo cosa io potessi portare a Smile Africa; un po' alla volta ha preso forma in me la consapevolezza che la risposta, come spesso accade, è quel qualcosa che ci appare talmente ovvio da darlo per scontato.
La risposta è contenuta nel nome di questa bella ed autentica associazione: è la voglia di ridare il sorriso a tutti coloro il cui esistere per qualche motivo si è interrotto nella sua scorrevolezza.
E' sicuramente ambizioso, ma voglio credere che sia realizzabile; nel mio lavoro di psicologa e di psicoterapeuta in formazione, ogni giorno rimango sbalordita da quanta forza ci possa essere dentro una parola, in un gesto, nel fatto stesso di esserci e di avere nella mente e nel cuore quella persona, proprio quella persona. E di quanto un sorriso illumini non un solo viso, ma tutti quelli che lo guardano. In queste poche righe vi ho raccontato solo l'entusiasmo che mi appartiene e che ho visto rispecchiarsi nei volontari di Smile che ho avuto la piacevolissima occasione di incontrare…

Lo faccio alla fine, mi presento, io sono Francesca.

Smile Africa a "La Fattoria"

STAND, MUSICA E UNA PICCOLA MOSTRA FOTOGRAFICA
AL CENTRO COMMERCIALE "LA FATTORIA" DI ROVIGO
PER DOCUMENTALE L'IMPEGNO IN AFRICA
"Un sorriso per la vita"
di Valeria Tomasi

Charlie Chapiln diceva "Un giorno senza un sorriso è un giorno perso" e regalare un sorriso è quanto si propone l'Associazione Smile Africa Onlus.
La prima settimana di Maggio, grazie alla grande sensibilità e disponibilità del Centro Commerciale La Fattoria, l'Associazione rodigina ha proposto una piccola mostra fotografica di carattere documentario sui progetti in corso e sulle attività svolte a livello locale.

L'intento era quello di documentare l'operato dell'Associazione dalla sua costituzione ad oggi, e di ringraziare sentitamente quanti hanno creduto e credono nel suo operato.

Per una settimana circa fino a sabato 7 Maggio, quindi, si è potuto vedere una sintesi dei passi compiuti dall'Associazione rodigina, che opera a favore dei paesi in via di sviluppo ed in particolare oggi nel nord e nel sud della Tanzania, in Mozambico e in Brasile.

Smile Africa si impegna per la realizzazione di diversi progetti, accomunati da finalità solidali, volti al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni africane più disagiate, puntando su formazione scolastica, miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, creazione d'impresa e microcredito nell'intento di contribuire allo sviluppo economico e sociale delle zone oggetto degli interventi.

Questa iniziativa, insieme ad un intrattenimento musicale che si è tenuto nel pomeriggio di sabato 7 Maggio nella galleria centrale del Centro Commerciale "La Fattoria", è rientrato all'interno di una più ampia serie di iniziative a livello locale, tese a sensibilizzare ai temi della solidarietà e a raccogliere fondi da destinare ai progetti in corso e specialmente al Progetto di maggior rilievo sul quale l'Associazione è impegnata che si chiama "Hope of life" ("Speranza di vita") e riguarda la costruzione di un dispensario medico/punto di primo soccorso ospedaliero in Tanzania.

Nelle pagine seguenti riportiamo gli articoli pubblicati su SMILE MAGAZINE anno 3 - n. 4, Ottobre 2011

Le lettere dai nostri volontari in Africa

TRE LETTERE DI CLAUDINE DALL'AFRICA
"Incredibilmente e naturalmente felice"
di Claudine Pellegrini

Riportiamo in queste pagine i testi di tre lettere ricevute via email da Claudine, volontaria di Smile Africa, che si è recata in Tanzania, nelle missioni dove l'Associazione opera per svolgere un tirocinio formativo e di orientamento in base alla convenzione che Smile Africa ha stretto con l'Università degli studi di Padova.

06 Agosto 2011

Jambo rafikini!
Ciao ragazzi! Come vanno le cose lassù? Qui sta andando alla grande... è un'esperienza davvero incredibile... il rosso di questa terra, così viva e forte, se la bagni sembra sangue, ricopre tutto, ti si infila ovunque, sembra non togliersi mai dalla pelle..... le donne sembra che abbiano il fuoco dentro, sono una forza della natura.... qui tutto sembra vivo, sembra forte e indistruttibile, sembra avere uno spirito inconcepibile e incomprensibile... tutto va al di là di ogni umana comprensione, ci sono contrasti estremi tra la vita e la morte, cose che non crederesti mai possibili eppure sono tragicamente reali, come i bambini malati che portano i mattoni in testa pur di ricevere un pasto a fine giornata... come il piccolo orfano che oggi, disperato di pianto mi si è addormentato in braccio, chiedendo il mio affetto...chissà se ce la farà... a volte qui mi sembra tutto senza senso, senza futuro... eppure è così naturalmente vitale... ci sono solo le leggi naturali o divine, come le si voglia intendere... vita e morte vanno di pari passo, sembrano normali aspetti di un unico grande inenarrabile senso piuttosto che rivali... sorelle che si tengono per mano stabilendo la giustizia...
C'è un'energia che va oltre tutto, oltre ogni pensiero straziante, oltre ogni domanda o dubbio, anche i più profondi... tutto si ricompone in un unico disegno di naturalezza perfettamente giusta e giustificabile... e mi trovo a pensare che va bene così e che devo solo cercare di donarmi così come sono...
L'incanto di armonica totalità inizia a travolgerti con il suo tempo che pian piano diventa "Tempo", quello vivo, fatto solo di vita, senza fretta, senza orari... mi sembra di essere qui da sempre e di non essere ancora arrivata.... è talmente strano... una miriade di pensieri, quasi una confusione che però non crea quel disagio interiore che proverei normalmente... è così semplicemente... semplicemente è... e non potrebbe essere meglio... un'esperienza totalizzante... non esistono parole a sufficienza, in nessuna lingua per spiegare tutto questo... è troppo tutto!
Però... che sensazioni! Tutto è amplificato, tutto acquista consistenza, anche la cosa più piccola ha un senso e non si sente l'esigenza di dare ad essa un nome....è semplicemente così, una meravigliosa sensazione di naturalezza, basta buttarsi e si scopre il mondo in ogni piccolo evento momentaneo!
Ecco, è complicato esprimersi, è complicato raccontare, per quanto si provi le parole non rendono minimamente... sappiate che vi penso!
A volte mi manca casa con le sue regole e la sua normalità abitudinaria... sto scoprendo che la vita è molto più di quanto ci si aspetti e anche più di quanto si vorrebbe, ma va benissimo, sono felice, davvero incredibilmente e naturalmente felice!
Safi sana, come si dice!Vi porto nel cuore, un forte abbraccio di bene da madre Africa! Mimi nakupenda nyinyi, Tatuonana!
Claudine

17 Agosto 2011

Mi sveglio, mi giro tra le coperte che mi proteggono da questo inverno tanzanese che di notte sembra portare il gelo delle nevi e sembra trasformare il cielo nero trapunto di stelle in una cupola di cristallo; apro gli occhi. La luce che filtra dai vetri verdi mi dice che è mattino, forse è il sole che mi ha svegliata? Eppure non sembra così luminoso... guardo l'ora: sono le 5.30... mah, strano! Mi metto in ascolto,forse c'è qualche animale?... Noooooooo... accidenti! Sono i bambini! Si svegliano ogni mattina così presto? Miseriaccia! Li sento già parlare, ridere e cantare, correre nel corridoio che dà sul giardino... dopo un po' l'acqua che inizia a riempire i secchi per la doccia e poi la campana che li chiama a salutare il nuovo giorno cantando tutti insieme a ritmo di tamburo pregando... dopo si disperdono, le voci svaniscono... colazione, poi scuola...

Cari amici! L'avventura continua! Sempre meglio direi! Ecco, le mie giornate ora iniziano così! Da quando la mia compagna di viaggio è tornata a casa, ho cambiato stanza: ora sono in una piccola camera ricavata tra i dormitori dei ragazzi, e si svegliano alle 5.30!
Da dove stavo prima non si sentiva niente a parte gli animali sul tetto... è divertentissimo svegliarsi così!
I ragazzi poi mi circondano appena esco dalla stanza e sono milioni di sorrisi e manine!
Mi tirano per i pantaloni e per le braccia, mi portano nelle classi, a giocare con loro... qualcuno mi saluta dicendo "shikamoo", un saluto di rispetto, come da noi si usa per salutare un anziano! Accidenti! E io devo rispondere con le parole giuste, "maharaba, habari gani"? Caspita, c'è un senso del rispetto incredibile qui, tutti si interessano sempre di come sto e mi chiedono cosa faccio... incredibile! Una calma e una pazienza infinite, il ritardo non esiste, della parola "problemi" non sanno neanche il significato!
Passo tutta la giornata con i bimbi, al mattino con gli orfani più piccoli che non vanno ancora all'asilo: sono 8 adorabili bambini, gattonano, camminano e corrono, mi tirano da tutte le parti, mi vengono in braccio e mi abbracciano, mi riempiono di coccole... la sensazione di sentirmi chiamare da distante "mama hiiiiiiiiiiiiiii"... non ci sono parole!
Quando mi vedono arrivare mi corrono incontro ed è un assalto! Giocare con loro è una meraviglia! Tutto un gesticolare per tentare di farsi capire... poi le ragazze del pomeriggio, che hanno dai 10 ai 14 anni, mi chiamano "madame Clou", incredibile! Propongo loro delle attività ma le cose più belle me le mostrano loro! Dovreste vedere il loro modo di danzare... così delicato e sensuale! E le voci quando cantano! Sono bravissime! Adorano toccarmi i capelli, sono curiosissime, milioni di domande! Mi hanno chiesto di fare un musical insieme! Riescono a coinvolgermi in tutte le loro attività, dai lavori di manutenzione e pulizia, alle preghiere, alle merende a base di dolcetti al sesamo… sono circondata sempre da tantissime persone, non mi sento affatto sola! La tristezza è un ricordo e la stanchezza che sento alla sera è ricca di tantissimi sorrisi, abbracci e tanta tanta soddisfazione!
Il segreto sta "nell'accogliere", accogliere tutto, ogni istante! Anche se la sveglia così presto è dura da sopportare, ma è tutto un incanto di pace e armonia!

Le lettere dai nostri volontari in Africa

Non vedo l'ora di raccontarvi tutto di persona!
Vi porto sempre nei miei pensieri!
Un fortissimo abbraccio di bene!
Tutaonana baadaee! (ci vediamo presto!)

26 Agosto 2011

Carissimi amici! Ciao!
Mamma mia che voglia di parlare italiano! Ormai solo inglese e swahili, accidenti! Come state? Qui procede tutto abbastanza bene, c'è qualche ostacolo ma si affronta tutto! Con molta calma e tantissima pazienza... è incredibile, qua l'agitazione e lo stress non esistono, che differenza da casa! Impressionante, non mi abituerò mai! E ho paura che sarà una cosa che mi mancherà molto di mamma Africa...
Have you got a story? Ecco una domanda che qui fanno spesso tutti. Raccontarsi le storie fa parte della cultura di tutti; la questione è trovare qualcosa che per loro possa essere abbastanza meraviglioso da esser considerato storia! Mica semplice... però dopo i primi impicci ci si lancia nei racconti di tutto e si ride un sacco!
Così eccovi una storia: immaginate uno spazio grandissimo, fino a dove l'occhio può vedere... un terreno brullo, fatto di terra durissima da assomigliare al nostro cemento, un continuo saliscendi su cui rischi di sbucciarti ginocchia e mani se non presti abbastanza attenzione; il tutto ricoperto da centinaia di bancarelle e baracche in lamiera, al posto dei tetti solo teli sfilacciati di plastica o juta, i pali di bambù o di legno, tutto appesantito da uno strato indefinibile di polvere rossa.... è il mercato vecchio di Songea!
Mi aggiro per quegli spazi angusti dove non si passa in coppia e bisogna spesso abbassare la testa, soprattutto quando sento risuonare nell'aria voci maschili che chiamano forte "Msungu! Msungu!" e sentirsi la straniera, quella fuori posto... e desiderare per qualche secondo di avere la pelle nera e i vestiti ampi e colorati... Vedo tantissimi colori esposti, in montagne gigantesche di cose: il viola delle cipolle, il rosso scarlatto dei pomodori, il verde sgargiante delle banane, i gialli, i marroni, gli aranci dei cereali, il bianco abbagliante del riso steso sulle strada a seccare... ogni tanto pezzi enormi di animali mi penzolano davanti agli occhi, appesi ai ganci a sgocciolare sangue, l'acqua che li attraversa e sembra ripulirli... il rumore di tantissime radio a tutto volume... milioni di voci... le donne che lavorano con i bambini sulla schiena e gli uomini agli angoli delle strade a chiacchierare e ridere... i picki picki che rischiano di investirti ogni due secondi... uno scenario incredibile, in cui sono più le domande di incomprensione a dominare che il senso di riconoscimento di qualcosa che somigli a casa....
Ecco, ci si sente ospite: per quanto accolto bene, meravigliosamente, si sente di essere fuori posto... e allora non resta che la comprensione del fatto che non dobbiamo cercare disperatamente un senso alla vita, alla ricerca del nostro posto nel mondo, quanto imparare a guardare tutto l'universo con occhi nuovi e accorgersi così che la gioia ce la portiamo già dentro e che ogni luogo può essere casa e ogni situazione immenso dono di ricchezza. Ecco miei cari amici!
Qui c'è tantissimo tempo, per pensare e osservare, mi sembra che non passi mai! E' passato solo un mese e mi sembra di essere partita una vita fa, ma questo è un pezzo di VITA... è tutto incredibile.....
Vi mando un abbraccio fortissimo!
Sappiate che va tutto benissimo!
Alti e bassi ma alla grande!

Si sopporta e si supera tutto! La gioia domina incontrastata!
Vi porto nel cuore! Un abbraccio di bene!
Tutaonana baadae!

Claudine

Per noi, Staff di Smile Africa, è stato un piacere ricevere queste lettere perché Claudine, con la sua descrizione così semplice ed esaustiva, ci ha fatto vivere le emozioni che si provano e ci ha regalato le immagini della terra e della cultura africana.
Ci auguriamo che queste sue righe producano i medesimi effetti su chiunque le legga perché è "un viaggio che merita di essere vissuto".

Le lettere dai nostri volontari in Africa

LA LETTERA DI GIULIA DI RITORNO DALL'AFRICA
"Una fanciulla di nome Africa"
di Giulia Callegari

Disperse nel sud-ovest della Tanzania,a 50 km da Songea… La strada si divide in due: una parte asfaltata e l'altra in stile Parigi- Dakar… Assaporiamo da subito il gusto del viaggio on the road, mentre attraversiamo i sette villaggi limitrofi al convento benedettino di Chipole. È immediato rendersi conto di quanto sia facilmente confutabile il credo del Piccolo Principe: "l'essenziale è invisibile agli occhi"; oltre a qualche capanna col tetto di paglia e qualche bambino che scorrazza nella strada principale non vediamo null'altro, solo natura.
Il rosso della terra riscalda quel cielo azzurro senza ombre. Tutto il resto è verde, dalle tonalità di vita. Arriviamo da un safari che ci ha portato da Dar Es Salam fino a qui. Ben quattordici ore di pullman, stop solo per i bisogni essenziali: "uomini davanti e donne dietro", grida l'autista mentre abbassa la musica , quello era il primo momento in cui entravamo a far parte delle donne tanzanesi…
Ci accoglie Sister Leah, sguardo ingenuo e voce materna mentre imita la nostra lingua a perfezione. Come prima dei gentiluomini afferra con destrezza le nostre valigie e ci accompagna nelle nostre stanze, essenziali, ma caratteristiche. Una sciacquata veloce alla faccia e pronte per rifocillarci con un pasto nella casa del Baba, il prete del Convento, per poi farci guidare alla scoperta del villaggio.
Nello splendere della più diversa vegetazione, scorgiamo delle piccole sagome che ci vengono incontro da lontano. Ci avviciniamo sempre più , fino a sentir gridare e cantare tanti piccolini con la faccia grondante di sudore e un'energia di movimento inenarrabile … In qualche secondo ci ritroviamo in spalla decine di marmocchi dell'orfanotrofio del Convento. Non ci era mai capitato di ricevere una manifestazione d'affetto così improvvisa, inaspettata, da togliere il fiato … Il nostro benvenuto si è aperto così, tra lo stupore e la gioia di abbandonare il nostro mondo così pieno di congetture ed artifizi e la curiosità di volerne sapere di più! I giorni successivi ci hanno viste all'avanscoperta delle scuole di Chipole, dalla scuola elementare, alle scuole medie fino ad arrivare agli istituti tecnici dove si insegnano i mestieri ai ragazzi. Dal sarto, all'elettricista, al fabbro, fino al pasticciere…

Mestieri che le suore adempiono con grande professionalità ed organizzazione all'interno del villaggio, promuovendo un sistema studiato alla perfezione per auto alimentarsi.
L'atteggiamento degli scolari é di reverenza. Non appena solcata la soglia dell'aula si alzano tutti in piedi per salutare. Formula solenne cantilenata in perfetto english. Rimaniamo sbalordite di fronte a tanta compostezza, da noi immaginata solo attraverso la voce dei nonni. Intravediamo persino una bacchetta che il maestro utilizza per le punizioni del dopo lezione. Inizialmente contrariate, scopriamo che non è altro che un gioco di ruoli, senza nessuna patologia traumatica. Il futuro dell'Africa è proprio qua, tra queste bambine che studiano con dedizione e curiosità. Alcune di loro sognano di diventare suore, spinte dal bisogno di scappare da un destino di miseria già segnato. Altre di diventare manager o dottori, poche letterine o veline, non avvistata nemmeno una meteorina…

Arriviamo all'ospedale che Smile Africa, insieme a Africa Twende, sta costruendo. I lavori sono a buon punto, vediamo qualche operaio che lavora in modalità "pole pole" (piano piano),contrariamente alla guardiana che "araka araka" non perde il tempo di un sorriso… A noi regala un millesimo di secondo e ci basta! Benedetta è una donna coraggio, ha un bambino da mantenere, solo la sua schiena da offrire ad un duro lavoro che svolge con precisione svizzera. Come lei, la maggior parte delle donne che abbiamo incontrato qui veste i panni della leonessa, cacciatrice della preda per sfamare il leone che, riposandosi, attende silenzioso. L'ospedale sarà un punto di riferimento importante per tutta la comunità che ci sta attorno, oltre ai sette villaggi vicini caratterizzati da una povertà disarmante. I lavori, iniziati il 26 maggio 2010, sono quasi completati. Ne risulterà una struttura modulare, ampliabile all'occorrenza, con 30 posti letto, ambulatorio medico, analisi, pediatrico, dentistico, sala travaglio e sala parto. In un contesto dove si può sempre arrivare troppo tardi e il diritto ad essere curati, anziché essere costituzionalmente garantito,è un lusso per pochi fortunati, si è pensato di tutelare chi soffre di più, ovvero donne e bambini.
Il trasporto è il vero business qui, tutto è lontano. I villaggi sono a chilometri di distanza. Qualche piki piki sferraglia per le strade polverose, ma è come un miraggio nel deserto. Di conseguenza tutto è irraggiungibile, costoso, mai free… "Si paga tutto in Africa" mi ha detto come prima cosa Sister Leah: nemmeno una cosa che sembra banale e a portata di mano, come una banana sull'albero, è libera di essere presa.
In questa lotta per la sopravvivenza, dove le regole della natura prevalgono su tutto, si va a letto quando cala il sole e ci si sveglia all'alba… Ci si dimentica di ogni problema che non sia di portata essenziale, e si sperimenta tutto con la consapevolezza che non si è mai stati così fuori dal mondo e allo stesso tempo così dentro alla vita!

Le lettere dai nostri volontari in Africa

LA LETTERA DI ALESSANDRO DI RITORNO DALL'AFRICA
"Imparare dall'Africa"
di Alessandro Pagnotta

Salve a tutti amici di Smile Africa! Vi scrivo per provare a raccontarvi quali sono state le mie sensazioni ed emozioni durante la missione a Chipole in Tanzania. Anche se raccontare tutte le emozioni che ho vissuto in questo magnifico viaggio in poche righe è estremamente complicato e riduttivo... beh ci proverò ugualmente!

Arrivati nel bel mezzo della notte dopo un viaggio lunghissimo tra aerei e jeep; ho subito avuto modo di conoscere le Sisters, le Suore del Convento, che ci hanno ospitato durante i lavori per l'ospedale in costruzione, e che mi hanno accolto in modo molto caloroso ed ospitale con tanto di cena appositamente preparata per il nostro arrivo! Devo dire che sono rimasto molto colpito dallo spirito di collaborazione e di sacrificio di queste suore locali che all'interno del convento sono delle vere e proprie "tuttofare". Pensate che al cantiere, dove passavo assieme ai miei colleghi volontari gran parte della giornata, anche loro ci davano una mano trasportando pesanti secchi colmi di rocce o addirittura aiutandoci nella preparazione del cemento!!!
Il lavoro al cantiere è stato duro ma molto proficuo in quanto abbiamo concluso, con il materiale a disposizione, la posa dei tubi che porteranno l'acqua all'ospedale e dei cavi elettrici che daranno a quest'ultimo la corrente necessaria per un corretto funzionamento. Vanno sicuramente menzionati i volenterosi ragazzi locali che ci hanno aiutato durante le quasi 2 settimane di lavoro e senza i quali non sarebbe stato possibile terminare il nostro progetto di partenza. Certo non è stato semplice comunicare con loro, ma con un po' di buona volontà e la spiccata propensione alla gestualità di noi italiani, siamo riusciti ugualmente a farci capire al meglio ed a collaborare insieme.

Una delle esperienze più emozionanti durante la mia permanenza nel convento è stata senza ombra di dubbio la visita all'orfanotrofio. Una sera verso l'ora di cena abbiamo fatto visita a questi bellissimi bambini per portargli dei biscotti e stare un po' con loro; appena entrati nella sala da pranzo dove stavano cenando siamo stati "assaliti" dalla loro gioia e dalla voglia di conoscerci, e vedere i loro sorrisi mentre distribuivo i biscotti è stata sicuramente una delle emozioni più grandi della mia vita. Vedere con quanto entusiasmo accettano un così semplice regalo ti fa capire molte cose del mondo in cui noi viviamo ad oggi, nel quale un bambino non è contento finché non riceve una playstation o una x-box...

La domenica, giorno di festa anche per noi lavoratori, abbiamo avuto la possibilità di visitare un villaggio vicino e di vedere in prima persona quali erano i ritmi e tenori di vita all'interno di un villaggio africano.
Qui tutto è scandito dalla natura; le persone vivono di agricoltura e commerciano nei loro piccoli mercati ciò che producono grazie alle terre coltivate. L'idea di essere immerso in questa natura semplice, ricca di colori e con gli animali liberi di girare senza catene, ti fa staccare la mente dall' ansia e dal cemento che purtroppo inondano le nostre città, e vedere come queste persone si aiutino tra di loro senza il bisogno di ricevere qualcosa in cambio deve far riflettere.
Viaggi come questi ti fanno maturare molto, la semplicità e la generosità di queste persone che vivono veramente come fratelli ti fanno pensare... non sarebbe il caso di imparare da loro qualcosa finalmente?

Hope of Life

PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN PICCOLO OSPEDALE
CON DISPENSARIO E LABORATORIO ANALISI IN TANZANIA
"La concretizzazione di un sogno"
di Andrea Tomasi

Da più di un anno Smile Africa è costantemente e fortemente impegnata nell'edificazione di un piccolo ospedale con dispensario sanitario, ambulatori, sala travaglio e sala parto, ambulatorio dentistico, sale degenza, nel sud della Tanzania, a Chipole, nel Distretto di Songea, in una zona dove l'assistenza sanitaria più vicina è a diverse decine di chilometri.
Dalle foto qui sotto riportate si può evincere lo stato attuale di avanzamento dei lavori.

La struttura esterna è stata completata ed ora l'impegno è focalizzato nella realizzazione degli impianti; le foto documentano la spedizione degli amici volontari che si sono recati in Tanzania nel mese di giugno scorso a realizzare alcune delle installazioni necessarie; questa documentazione fotografica è un gesto di riconoscenza che tutta Smile Africa vuole esprimere nei confronti loro e di tutti gli altri volontari che dal maggio 2010 ad oggi si sono alternati nel recarsi a Chipole per supervisionare i lavori o a lavorare in prima persona nel cantiere. Grazie all'impegno di questi "veri amici" il nostro sogno e il nostro impegno prendono vita in una struttura.

Non si tratta di un qualsiasi edificio; le pietre, i mattoni, sono le gocce di sudore, la stanchezza, l'impegno dei volontari, sono le donazioni dei benefattori, sono i sorrisi delle famiglie tanzanesi che partecipano ai lavori del cantiere perché sanno quale importanza avrà per loro e per i loro figli, la presenza di assistenza medica vicina e sempre disponibile. L'edificazione di una struttura qui da noi è un evento al quale non prestiamo attenzione e che non ci trasferisce particolari emozioni; ma edificare un ospedale in una delle zone più povere e meno servite dell'Africa è veramente "amore e difesa della vita" perché si va a donare un servizio fondamentale per la sopravvivenza, quest'ultima intesa come primo diritto fondamentale dell'essere umano, a chi fino ad ora questo diritto è stato negato.
Per chi vive quest'avventura associativa fin dai suoi primi passi, ogni giorno si rinnova lo stupore nel vedere i risultati ottenuti, quelli che si stanno ottenendo con l'impegno quotidiano e quelli che si possono ancora ottenere grazie all'aiuto del sempre

maggior numero di volontari che si iscrivono a Smile Africa e che desiderano rendersi utili qui in Italia o nelle missioni dove l'Associazione opera con i suoi progetti, siano questi le adozioni a distanza, i progetti di avvio d'impresa, i progetti agricoli, ecc...
Entro un anno non vedremo più un cantiere ma una struttura viva, efficiente, dotata di tutto quello che serve per far fronte alle necessità sanitarie degli abitanti della regione.
Non resta che dire "GRAZIE" a tutti, volontari e sostenitori. Ma questo *grazie* non vuole limitarsi a ripagare il loro impegno o le loro donazioni; questo *grazie* vuol essere un far prendere coscenza che, qualsiasi cosa facciano o abbiano fatto per l'Associazione, stanno offrendo una *Hope of Life (Speranza di Vita)* a circa 100.000 persone (bacino d'utenza dei servizi sanitari erogati dalla struttura ospedaliera che stiamo realizzando) alle quali fino ad ora non era stata concessa.

La strada è ancora lunga, le cose da fare ancora molte... ma intanto GRAZIE!

Torneo di Beach Tennis a Palazzo Rosso per Smile

SPORT E SOLIDARIETA' A PALAZZO ROSSO
"Il Palazzo del Sorriso"
di Stefano Bellinazzi

Un torneo speciale quello del 10 settembre a Palazzo Rosso che oltre a vedere la partecipazione dei campioni della palla ovale aveva anche uno scopo benefico a favore dell'associazione Smile Africa. Andrea Bacchetti, German Bustos, Aaron Persico, Michael Wilson e il neo acquisto Jared Berry in rappresentanza della Rugby Rovigo si sono dati battaglia sulla sabbia del beach tennis.

Uno spettacolo senza precedenti ha chiuso la stagione estiva a Palazzo Rosso a Polesella. Il torneo sociale di beneficenza ha visto per la prima volta la partecipazione degli Under 14, un gruppo di ragazzi agguerriti che hanno dimostrato che il futuro può essere roseo per il beach tennis rodigino. A vincere nella speciale classifica è stato Gianluca Nicoli che si è anche distinto nel torneo con gli open.
Poi è arrivata la squadra del Rugby Rovigo, "capitanata" da Andrea Bacchetti che a causa di un risentimento alla spalla ha indossato le vesti del coach. Con lui German Bustos, Aaron Persico, Michael Wilson e il neo acquisto Jared Berry che si sono prestati a favore di Smile Africa assieme ai giocatori di beach tennis disputando diverse partite con ottimi risultati. Per onore di cronaca il torneo sociale "giallo" (le coppie si formano ad estrazione ndr) è stato vinto da Loris Bonini ed al secondo posto si è classificato Carmine Maggio.

Nel pomeriggio sono scesi in campo i "professionisti"e dopo la fase a gironi si sono svolti i quarti di finale, semifinale e la finalissima che ha visto il dominio dei bolognesi Mingazzini e Bollettinari su i chioggiotti Pagan e Agostini, un torneo in cui si sono viste gare di alti livello.
Ma la vera protagonista della giornata è stata la solidarietà, grazie al contributo del Beach Tennis Rovigo, di Palazzo Rosso e della pesca di beneficenza i ragazzi di Smile Africa hanno potuto incassare un importante somma che gli permetterà di sviluppare i progetti in Africa. Valeria Tomasi a nome del gruppo Smile Africa: "Per il secondo anno consecutivo chiudiamo la stagione a Palazzo Rosso, grazie all'organizzatore Stefano Bellinazzi ed ai fratelli Rondina perché riusciamo a recuperare somme importanti per i bisognosi. Una menzione particolare a Turqouise che ha offerto tutti i premi"

Conclude il responsabile dell'organizzazione dei tornei a Palazzo Rosso Stefano Bellinazzi: "Siamo stanchissimi ma superfelici, una stagione indimenticabile! Abbiamo dato un servizio perfetto, un grazie di cuore a Palazzo Rosso ed a tutti i miei collaboratori. Tornei di calcio femminile e l'internazionale di Beach Tennis che, grazie alle telecamere di Sky, ci ha fatto conoscere in tutta Italia sono i ricordi più belli. Ma anche il basket giovanile in collaborazione con Cfs... In un periodo in cui Rovigo, come si legge da una recente indagine del Il Sole 24 Ore, è l'ultima citta del Nord come indice di sportività, noi abbiamo dato un grosso servizio ai nostri concittadini, spero veramente che questa cosa abbia il giusto peso e risalto soprattutto per il futuro. Ora una breve pausa e poi da ottobre siamo operativi per organizzare la stagione 2012, Rovigo merita di essere ai primi posti per le cose belle e noi ci impegneremo per portare in alto il nome della nostra città".

Nuove testimonianze di un impegno

DUE NUOVE AMICHE PER SMILE AFRICA
"Avere l'opportunità di fare del bene"
di Kelly Motterle e Giulia Rociola (foto)

Ciao a tutti,
sono Kelly Motterle, ho 22 anni e mi sono da poco laureata in Scienze dell'educazione -presso l'ateneo di Padova -, conseguendo il titolo di educatore sociale e animatore culturale.
Ora se penso al mio percorso che mi ha portato dove sono oggi, rimango stupita e meravigliata di quello che piano piano sono riuscita a costruire con il tempo, con pazienza, con caparbietà e determinazione, ma forse, perché non ammetterlo, anche con un po' di fortuna. Le cose, sono dell'idea, bisogna volerle, cercarle e combattere per esse, poi man mano si sviluppano e portano i tanto attesi frutti. Ho sempre sognato di partire per una missione, un progetto umanitario, così colsi al volo l'occasione del tirocinio universitario all'estero. L'Africa fu la mia destinazione, più precisamente il Kenya, in specifico Nyahururu, una località a 200 Km da Nairobi, la capitale. Li fui ospitata dal Saint Martin un'organizzazione Cattolica nata dall'esperienza di un missionario della Diocesi di Padova nel 1997. Il Saint Martin CSA si occupa di 5 grandi problematiche presenti nel territorio Kenyota: bambini di strada, persone con disabilità, HIV/ AIDS alcol e droga, microcredito, non violenza e diritti umani. È proprio L'active non violence and human rights è stato il programma che ho seguito durante la mia permanenza di 3 mesi. Un tratto peculiare dell'organizzazione è la modalità di favorire L'empowerment, non vengono effettuati, infatti, interventi diretti, ma si mobilità la comunità a prendersi cura della persona che in quel momento è in situazione di disagio. Si sviluppa quindi responsabilizzazione collettiva. In questo modo quando dei bambini rimasti orfani, chiedono aiuto perché non hanno soldi per continuare a mangiare, non è l'organizzazione ad elargire soldi, tamponando semplicemente la situazione, ma è la comunità che guidata dallo staff, trova il mezzo migliore per aiutare i bambini. In questo modo il risultato non sarà un aiuto temporaneo, ma una soluzione permanente, un vero e proprio cambiamento. Questa metodologia di intervento, che rispecchia il motto del Saint Martin "Only trought community", mi ha fatto molto riflettere, perché diciamoci la verità quando mai qui in Italia o comunque nei nostri paesi cosiddetti "civili", si fa appello al senso di comunità, di appartenenza per aiutare qualcuno? Chi di noi quando è in una situazione di difficoltà sociale o economica si rivolge al vicino di casa? Nessuno. È lecito pensare che la disponibilità di aiuto reciproco sia data anche dalla situazione di povertà: quando una persona è in difficoltà è molto più facile che sia disposta ad aiutare qualcuno, in questo modo può sparare di ricevere un aiuto quando è essa stessa in difficoltà. Ma mi chiedo allora se questo nostro occidentale essere "saturi" di tutto, che porta ad una chiusura verso l'altro, sia un bene o un male? Non avere più bisogno dell'aiuto del nostro vicino per un trasporto, non avere più bisogno di consultare un anziano per un evento storico, è segno di un progresso o regresso? Si può davvero definire la società kenyota più arretrata della nostra? È vero che nel nostro paese ci sono dei servizi efficientissimi a cui rivolgersi per chiedere aiuto- vari uffici dei servizi sociali- per esempio, ma mi chiedo il senso di appartenenza, di sentirsi parte di una comunità è davvero così superfluo? Nelle comunità africane ogni individuo ha un ruolo, un proprio compito, un progetto di vita, quindi tutti sono importanti per il funzionamento di questo "organismo"- come direbbe Hegel-, dal bambino, al giovane, all'anziano tutti hanno una propria dimensione e progettualità per un fine collettivo. Non trovano spazio in questa realtà gli odierni sentimenti di disagio, angoscia per un futuro incerto, smarrimento, non fiducia, non progettualità, non sentirsi importante e utile per la società che investono molti dei giovani, miei coetanei, nella nostra società. Mi chiedo all'ora se questo senso di collettività, umanità, appartenenza può essere alla base di una visione giovanile predisposta all'ottimismo, alla fiducia, perché sorretti dal senso di protezione e appartenenza alla propria comunità/ famiglia ognuno di noi non ha paura di lanciarsi in sfide coraggiose e audaci, ma ha il desiderio di costruire qualcosa di bello per la comunità, di trovare il senso di lottare ogni giorno per lui e per la sua famiglia. Questo è una delle tante cose che mi ha insegnato L'africa, la perseveranza dell'andare avanti. Proprio laddove c'è ricchezza, e quindi idealmente tutto, i casi di suicidio sono in rapida crescita, le persone non pensano valga la pena vivere. In Africa invece dove c'è povertà, dove ogni giorno bisogna lottare per sopravvivere, non per vivere, tutti ritengono che la vita debba essere vissuta pienamente. Il sorriso infatti è un tratto che li contraddistingue , ed è proprio questo sorriso di piccoli e adulti che ho ben scolpito nel mio cuore.

E fatalità del caso l'associazione di cui sono entrata a far parte si chiama appunto -SMILE AFRICA-. Come potete capire l'esperienza del Kenya oltre ad essere stata formativa, nell'ambito più specifico dell'università, è stata un' esperienza di vita che mi ha profondamente segnato. Tornata a casa la nostra realtà cosi relativamente quotidiana mi stava stretta, così mentre finivo il mio ultimo anno di università ho cercato l'occasione di partire nuovamente, e così tra i tanti discorsi che riempiono gli spazzi universitari, mi sono ritrovata a parlare di una associazione di Rovigo, Smile Africa, con cui la mia interlocutrice stava partendo. Subito mi interessai alla cosa, però tra l'università, lavoro e il resto non ebbi più occasione di contattare il presidente, così scelsi di aspettare. Caso vuole che alcuni mesi dopo parlando con un'altra ragazza, espressi il mio desiderio di partire, e lei mi consigliò di prendere contatti con un'associazione che da poco aveva avvicinato anche lei: Smile Africa. Io che non credo per niente al caso e al destino ho dovuto ricredermi, perché questa non poteva essere solo una coincidenza. Gianni Andreoli, il presidente si dimostrò subito chiaro e deciso: quello che mi proponeva era un'occasione grande. Partire con Smile Africa per un progetto a cui io avrei dovuto lavorare e progettare. Sinceramente sono rimasta stupita da questa straordinaria opportunità, una possibilità che da sempre sognavo e rincorrevo. Mi rendo conto che non sarà facile, anzi, ma ci voglio provare, voglio mettermi alla prova.

Nuove testimonianze di un impegno

Per Questo motivo quando Smile mi ha proposto un tirocinio all'interno di AVSI, organizzazione Non Governativa con sede a Cesena, ho accettato immediatamente. In AVSI seguo l'aspetto della Cooperazione allo sviluppo: progetti, modalità, tempistiche completamente a me nuove. Questo stage mi da una grande possibilità di imparare come creare o mantenere relazioni internazionali, come accedere a risorse internazionali e nazionali. Tutto ciò non vi nego comporta molti sacrifici, ma son ben contenta di essere qui a raccontavi la mia esperienza: l'inizio spero, di un percorso di vita di una semplice ragazza che investe tutte le sua energie per realizzare il suo sogno.

Ciao,
sono Giulia Rociola, ho 24 anni e sono neo-laureata al corso di laurea di scienze dell'educazione e della formazione a Padova. Ultimamente mi trovo sempre più d'accordo di come tante opportunità, esperienze possano capitare in poco più di un anno che magari in una vita intera. tutto iniziò il sei luglio 2010 quando partì per effettuare il mio tirocinio universitario: destinazione Saint Martin, Kenya. Dato che l'università di Padova mi dava l'opportunità di svolgere le ore di tirocinio anche all'estero ho pensato bene di sfruttare questa occasione così decisi di partire per l'Africa. Anche se ho riflettuto molto su questa decisione ed era veramente voluta con tutta me stessa, non posso negare le difficoltà che ho riscontrato all'inizio: non per le persone, contesto difficile, ecc... ma dovuto ad un mio smarrimento iniziale che poi una volta superato con l'aiuto dei sorrisi dei bambini e bambine che incontravo ogni giorno e finalmente inizia ad apprezzare ciò che mi circondava. Il Saint Martin è una vera e propria famiglia. Esso è una CSA (Catholic Social Apostolate), situata in Kenya, più precisamente a Nyahururu. E' stato fondato da un missionario di Padova, don Gabriele Pipinato nel 1997. E' composto da cinque programmi a salvaguardare e prevenire le categorie più deboli come i bambini di strada, donne abusate, chi ha contratto il virus dell'hiv, persone con disabilità e chi ha problemi di microcredito. La sua forza sta nel motto: Only through community, (solo attraverso la comunità): infatti ciò mi ha fatto veramente capire quanto sia indispensabile l'apporto di tutti nel migliorare una situazione. Questa esperienza mi è servita molto a livello personale: mi ha formato come persona ma soprattutto a livello professionale mi ha fatto imparare quanto sia necessario per la mia futura professione saper essere in grado di riuscire a distinguere la spera emotiva da quella professionale. Dopo tale esperienza che durò circa tre mesi fui felice di ritornare a casa, anche se una volta in Italia iniziai a ripensare a tutte le persone e bambini incontrati e mi sentivo molto triste perché sapevo che non li avrei rivisti molto presto. Dentro di me sentivo come se mi mancasse qualcosa, ma non ero in grado di identificare cosa potesse essere. Poi una mattina mentre stavo aspettando che una professoressa mi ricevesse, così per caso inizia a parlare con una mia compagna di università, Claudine,mi stava raccontando dei preparativi per il suo tirocinio, perché anche lei sarebbe partita per l'Africa e mi disse il nome dell'associazione con cui sarebbe partita e tale nome fu per me la soluzione che stavo cercando: Smile Africa. Al pomeriggio contattai il Presidente di tale associazione esprimendo la mia volontà a partire per l'Africa per un esperienza di almeno un anno: e fu l'inizio della mia collaborazione con Smile Africa. Ci tengo a chiarire che non "scappo" da niente e nessuno: il mio desiderio di andare in Africa non è dovuto ad un mio malessere nello stare a casa in Italia: ho la fortuna di avere una famiglia che mi vuole davvero bene, degli amici con cui condivido tanti momenti divertenti, ecc...

Alla fine non mi manca niente, ma mi sento di voler fare una tale esperienza per una mia formazione personale. Il mio obiettivo non è quello di farmi una vacanza,ma voglio che tale opportunità si riveli importante sia per me che per smile africa che sta investendo tanto in me. Così con il Presidente di Smile abbiamo iniziato a impostare su come sarà il mio contributo in Africa e dato che lui ha sempre 1001 idee ha pensato bene di farmi fare prima un'esperienza formativa pratica, ed è così che adesso mi trovo a Cesena all'AVSI. La fondazione AVSI è un organizzazione non governativa, ONLUS, nata nel 1972 e impegnata con altre 10 progetti di cooperazione allo sviluppo in 38 paesi del Mondo quali Africa, America Latina e Caraibi, Est Europa, Medio Oriente e Asia. Tale fondazione ha diversi programmi e al momento sto aderendo a quello SAD (Sostegno a Distanza). L'attività del SAD consiste nell'aiutare un bambino che si trova in condizioni difficili attraverso un contributo economico per dargli un sostegno personalizzato: andare a scuola, avere alimenti, vestiario, cure mediche e aiuti per la sua famiglia e comunità.
Tali bambini sono seguiti in loco da operatori AVSI o da organizzazioni partner, che individuano i bambini da sostenere, organizzano la gestione dei contributi, lo svolgimento delle attività, la formazione degli educatori.
Per il momento sono soddisfatta da tale opportunità perché sto avendo la possibilità di osservare come opera una fondazione importante come l'AVSI.

Entrare in Smile Africa

FARE VOLONTARIATO CON SMILE AFRICA
"L'Amore che si dona non è mai abbastanza"
di Redazione

Attività: L'Associazione svolge attività di cooperazione internazionale in Africa e diffonde la cultura della solidarietà sul territorio polesano e italiano.
Abbiamo bisogno di volontari per: progettazione in Africa (programmazionevarie fasi, definizione strumenti di monitoraggio, planning attività, rendicontazione, ecc…); attività promozionali, partecipazione ad eventi organizzati dal mondo del volontariato e dalle istituzioni rodigine (convegni, presentazione di mostre, convegni, fiere, feste, ed eventi sportivi, ecc…); organizzazione di spettacoli teatrali, musicali e di cabaret; animazione di cene e serate di beneficenza; percorsi didattici nelle scuole, servizio prestato per e presso: centri commerciali (intrattenimento, pacchetti natalizi, ecc…), realtà ospedaliere (animazione) e aziendali (ceste natalizie, biglietti natalizi personalizzati, calendari personalizzati, ecc…), o private (bomboniere nuziali e di laurea, ecc…). Luogo del Servizio e Competenze specifiche: le attività vengono svolte in provincia di Rovigo e non richiedono specifiche competenze. Dalla sua nascita ad oggi Smile Africa Onlus sposa una serie di iniziative a livello locale tese a sensibilizzare ai temi della solidarietà e a raccogliere fondi da destinare ai progetti in corso. Quanto sopra descritto viene realizzato grazie alla profonda sensibilità, al grande entusiasmo, e alla crescente voglia di fare dei volontari dell'Associazione rodigina.

Anche tu puoi diventare volontario...
...Smile e tutta l'Africa ha bisogno anche di te!

A pagina 1 puoi trovare tutti i nostri contatti per ricevere informazioni e capire come puoi aiutare Smile Africa!

Associazione Onlus Smile Africa Via L. Eiunaudi, 69 - 45100 ROVIGO
Tel. +39 **328 8766 551** smileafrica@libero.it - info@smileafrica.it

SMILE AFRICA Onlus

Un Progetto per un Sorriso!

VI AUGURA

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

SMILE magazine